

LA DECISIONE

La Cassazione libera la pasionaria No Tav, revocati gli arresti domiciliari

Per effetto di una decisione della Cassazione sono state cancellate le misure restrittive a carico di Nicoletta Dosio, la "pasionaria" No Tav che aveva violato sistematicamente gli arresti domiciliari per protesta contro la magistratura. Si tratta di quelle emesse nell'inchiesta sugli incidenti avvenuti in Valle di Susa nel giugno del 2015. La Dosio, comunque, non torna completamente in libertà perché nell'ambito di un altro provvedimento è sottoposta alla misura del divieto di dimora a Susa. La Suprema Corte, in particolare, nell'inchiesta sugli episodi del giugno 2015, ha annullato la prima misura restrittiva, l'obbligo di firma dai carabinieri, emessa la scorsa esta-

te. La Dosio aveva cominciato subito a non rispettare la disposizione e, di conseguenza, era stato disposto un aggravamento del regime cautelare. Non si conoscono le motivazioni, ma gli avvocati difensori avevano sollevato una questione sull'uso di video da parte della accusa. Il provvedimento degli ermellini riguarda anche un altro No Tav, Fulvio Tapparo. La sentenza arriva dopo il rifiuto del tribunale del Riesame, che aveva respinto la richiesta di revoca dei domiciliari presentata dal procuratore capo Armando Spataro nei confronti di Nicoletta Dosio in riferimento alle sue continue evasioni, e il pronunciamento del gip Elena Rocci che aveva detto

"no" al numero uno della procura piemontese accogliendo invece la proposta di misura cautelare che era stata avanzata dal pubblico ministero Andrea Padalino nell'ambito di un'altra inchiesta avviata contro la storica "pasionaria" del movimento No Tav. Così, il 23 dicembre, per la Dosio era diventata a tutti gli effetti esecutiva la misura del divieto di dimora nel comune di Susa. Misura applicata nell'ambito di un'altra indagine. Sono tre, in questo caso, gli episodi finiti sotto la lente della magistratura, accaduti tra il mese di dicembre del 2015 e quello di febbraio del 2016. Sono 23 gli attivisti indagati per violenza privata, e tra loro c'è anche Nicoletta Dosio.

